

COMUNE DI GORNO
Provincia di Bergamo

ORIGINALE

Codice Ente 10119

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

NR. 9 DEL 05.05.2015

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.

L'anno **duemilaquindici** addì **cinque** del mese di **maggio**, alle ore **20.30**, presso il Palazzo Comunale, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

	Presente / Assente
Quistini Valter	Presente
Borlini Alex	Presente
Borlini Eleon	Presente
Varischetti Fabio Tranquillo	Presente
Varischetti Ivan	Presente
Abbadini Paolo	Presente
Poli Augusto	Presente
Serturini Italo	Presente
Calegari Giampiero	Presente
Scolari Fabrizio	Presente

Numero totale **PRESENTI: 10 – ASSENTI: 0**

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale dott. Dott. Carrara Vittorio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il sig. Valter QUISTINI, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

PREMESSO CHE:

- dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

CONSIDERATO CHE:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, termine non perentorio, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013);

VERIFICATO CHE:



- lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco;
- il Piano è stato elaborato dal Settore Economico Finanziario, senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune;
- questa assemblea ha esaminato l'allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* in versione definitiva;

Introduce il sindaco spiegando che la partecipazione più significativa, pur essendo percentualmente bassa, è quella nella società Se.t.co. La società è nata per dare servizi ai comuni ed è partecipata pro quota con numerosi altri comuni della valle. Al momento tuttavia la fornitura ad alcuni comuni dei servizi, essendo uscito dalla gestione societaria quello più significati, la gestione dei rifiuti, ha comportato la creazione di debiti d'esercizio che chiaramente il comune di Gorno non intende accollarsi non avendone colpa.

Il consigliere Calegari ritiene che il comune usufruttuario avrebbe anche dovuto pagare il costo totale del servizio.

Il sindaco ritiene che probabilmente la società ha lavorato al di sotto del punto di equilibrio ed oggi sono comunque più cari se confrontati con altri concorrenti.

Prende la parola il segretario spiegando brevemente gli antefatti e le motivazioni tecniche che hanno portato il governo a prevedere questo passaggio obbligatorio.

Ad opinione del consigliere Calegari purtroppo Se.t.co ha cominciato dalla nascita a fare giochi politici e Gorno ha assistito senza poter far nulla. Ricorda che il costo di smaltimento era differenziato sui comuni in quanto alcuni potevano conferire nella provincia di Brescia mentre altri no.

VISTO l'art. 42 ("Attribuzioni dei Consigli") del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 bis comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 dal responsabile del settore economico finanziario;

VISTO l'esito della votazione espressa per alzata di mano che dà il seguente risultato: unanimità

DELIBERA

1. *DI APPROVARE i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;*
2. *DI APPROVARE e fare proprio il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;*
3. *DI DARE MANDATO al Responsabile del Settore Economico Finanziario affinché provveda all'invio del piano alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed a pubblicare lo stesso nel sito internet dell'amministrazione.*

Il sottoscritto, responsabile del servizio Affari Generali, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

Gorno, li 30.04.2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Carrara Vittorio

Il sottoscritto, responsabile del Servizio Finanziario, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

Gorno, li 30.04.2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Mita Massimiliano

Comune di Gorno

Provincia di Bergamo



Piano di razionalizzazione delle società partecipate – relazione tecnica

articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015 (termine non perentorio), un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

È di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Per osservare *“alla lettera”* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *“su proposta”* proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Gorno partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Servizi Tecnologici Comuni - Se.T.Co. S.r.l. con una quota dallo 0,1% e per suo tramite, partecipa indirettamente in:
 - a. Valcavallina Servizi S.r.l. con la quota del 10,157%
 - b. G.Eco S.r.l. con la quota del 34,10%
2. Uniacque S.p.A. con una quota del 0,17%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente piano.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Gorno, oltre a far parte della Comunità Montana Valle Seriana, partecipa al Consorzio Minerario Val del Riso – Val Parina con una quota del 24%.

L'adesione alla Comunità Montana, la partecipazione al Consorzio, essendo "*forme associative*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Servizi Tecnologici Comuni - Se.T.Co. S.r.l.

La Servizi Tecnologici Comuni - Se.T.Co. S.r.l. è partecipata dal Comune di Gorno nella quota dello 0,1%. Il capitale sociale è interamente posseduto dalle seguenti pubbliche amministrazioni:

- Castione della Presolana
- Rovetta
- Cerete
- Fino del Monte
- Onore
- Songavazzo
- Consorzio acquedotto dei comuni di Piario - Villa d'Ogna e Oltressenda Alta
- Colere
- Vilminore di Scalve
- Schilpario
- Azzone
- Casnigo
- Parre
- Valbondione
- Ponte Nossa
- Cazzano Sant'Andrea
- Villa d'Ogna
- Gandellino
- Fiorano al Serio
- Colzate
- Valgoglio
- Oltressenda Alta
- Unione comuni della Presolana
- Ardesio
- Oneta
- Gromo
- Clusone
- Premolo
- Vertova

La Società è stata costituita il 15 aprile 1997 con oggetto sociale la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi pubblici locali sovracomunali riguardanti prevalentemente gli enti pubblici locali affidanti i relativi servizi ai sensi degli articoli 113 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000.

Se.T.Co. S.r.l. gestisce - per il tramite della partecipazione indiretta in G.Eco. S.r.l - il servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con gestione diretta quello di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Inoltre Se.T.Co. S.r.l., per conto di parte dei comuni soci, gestisce alcuni servizi strumentali quali la manutenzione del verde e degli immobili, lo spazzamento della neve, la pulizia degli immobili, la gestione dei cimiteri, ecc... Siamo quindi in presenza di una società che gestisce sia servizi a rilevanza economica che servizi strumentali.

Il comune di Gorno non ha affidato altri servizi oltre all'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Fatta salva la verifica da parte del giudice, peraltro già verificatosi, del rinvio dell'operatività delle disposizioni statutarie di cui trattasi, il controllo esercitato dagli enti azionisti sulla detta società (Se.T.Co.) può essere considerato analogo a quello esercitato sui propri servizi in circostanze come quelle di cui alla causa principale, in cui:

- *L'attività di tale società (Se.T.Co.) è limitata al territorio di detti enti ed è esercitata fondamentalmente a beneficio di questi ultimi, e*
- *tramite organi statutari composti da rappresentanti di detti enti, questi ultimi esercitano un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti di detta società.*

Venendo alla verifica della legittimità del mantenimento della partecipazione, posto che Se.T.Co. S.r.l. gestisce sia servizi pubblici locali che servizi strumentali, si precisa:

- Se.T.Co. S.r.l., alla data dell'ultimo bilancio disponibile, risultava avere n. 3 amministratori e n. 13 dipendenti (di cui 3 a tempo determinato); risulta pertanto rispettata la lettera b), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;
- Il Comune di Gorno non detiene altre partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da Se.T.Co. - lettera c), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014; non è pertanto possibile prevedere l'aggregazione di più società di servizi pubblici locali di rilevanza economica - lettera d), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;
- La riduzione dei costi di funzionamento verrà posta all'attenzione dell'assemblea societaria, previa richiesta al consiglio di amministrazione di un'apposita relazione in merito - lettera e), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;

Seppur non espressamente previsto dalla normativa in parola, appare quanto mai opportuno effettuare una valutazione anche di tipo economico patrimoniale sulle condizioni di Se.T.Co. S.r.l. L'ultimo bilancio disponibile è quello al 31 dicembre 2013 e, come evidenziato più sotto, si è chiuso, anche se di poco, in utile. È però noto che la chiusura del bilancio al 31.12.2014 potrebbe presentare una perdita, stimata dal CDA, di circa € 60.000 (la perdita al 31.10.2014 è quantificata in € 85.316,15). Tale situazione è dovuta ad alcuni contratti - sottoscritti con altri comuni soci - che si sono dimostrati non remunerativi. Da qui, la decisione dell'assemblea societaria del 15 dicembre u.s. di dare mandato al direttore generale per la rinegoziazione di detti contratti. Ad oggi, non è noto se l'attività di rinegoziazione, richiesta dall'assemblea, si sia conclusa e con quale esito.

In merito alla situazione economico patrimoniale gli organi amministrativi della società sono stati sollecitati dal comune di Clusone perché intraprendessero tutte le necessarie iniziative al ritorno in equilibrio del bilancio.

Peraltro, l'assemblea della società - in data 15 dicembre 2014 - ha discusso la proposta di sviluppo societario in ambito energetico rinviando alle decisioni della maggioranza dei soci: in caso di adesione di almeno il 50% dei comuni partecipanti, il piano di sviluppo potrà essere attuato, in quanto in caso contrario lo stesso non sarebbe sostenibile. Le difficoltà che incontra l'avvio del piano di sviluppo sono da ricercare nella frammentazione delle quote di partecipazione (molti enti detengono quote inferiori all'1%).

Alla luce di quanto sopra, si conferma l'intenzione dell'amministrazione di mantenere la partecipazione in Se.T.Co. S.r.l., fermo restando la verifica dell'avvio del piano di sviluppo in ambito energetico e la conclusione dell'attività di rinegoziazione dei contratti in perdita entro il 31 dicembre prossimo. In caso contrario dovranno essere assunte le conseguenti decisioni per la cessione delle quote o il recesso dalla partecipazione, onde evitare ripercussioni sul bilancio dell'ente, a fronte dell'impossibilità di raggiungere forme di gestione societaria che risultino funzionali. In tal caso, le quote di partecipazione in Se.T.Co. S.r.l. potranno eventualmente

diventare quote in G.Eco S.r.l., trasformando così tale partecipazione da indiretta a diretta e garantendo la prosecuzione dell'affidamento del servizio di igiene ambientale.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

- Numero degli amministratori: 3
- Numero di direttori: 1
- Numero di dipendenti: 13 (dei quali tre a tempo parziale)

Risultato d'esercizio			
2011	2012	2013	al 31.10.2014
+ 30.714,00 euro	+ 93.837,00 euro	+ 5.767,00 euro	- 85.316,15 euro

Fatturato		
2011	2012	2013
920.829,00 euro	1.443.155,00 euro	447.665,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Se.T.Co. S.r.l.
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1.645.877	1.560.535	713.862
B) Immobilizzazioni	743.974	1.685.676	1.604.326
C) Attivo circolante	403.227	719.510	156.321
D) Ratei e risconti	19.800	2.565	2.029
Totale Attivo	2.812.878	3.968.286	2.476.538

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	1.022.656	1.116.490	1.122.256
B) Fondi per rischi ed oneri	17.969	2.969	1.965
C) Trattamento di fine rapporto	452.765	76.975	93.609
D) Debiti	1.274.972	2.759.183	1.247.933
E) Ratei e Risconti	44.516	12.669	10.775
Totale passivo	2.812.878	3.968.286	2.476.538

Bilancio d'esercizio in sintesi di Se.T.Co. S.r.l.
Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	5.436.805	5.814.897	3.113.721
B) Costi di produzione	5.324.141	5.730.431	3.053.035
Differenza	112.664	84.466	60.686
C) Proventi e oneri finanziari	10.547	- 7	- 10.526
D) Rettifiche valore attività finanziarie	-	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari	-	57.678	-
Risultato prima della imposte	123.211	142.137	50.160
Imposte	93.037	48.300	44.393
Risultato d'esercizio	30.174	93.837	5.767

- La riduzione dei costi di funzionamento verrà posta all'attenzione dell'assemblea societaria, previa richiesta al consiglio di amministrazione di un'apposita relazione in merito - lettera e), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;

1.a Valcavallina Servizi S.r.l.

Se.T.Co. S.r.l. detiene una partecipazione indiretta in Valcavallina Servizi S.r.l., nella misura del 10,157%. Il capitale sociale è misto pubblico/privato.

Secondo quanto previsto dall'art 3, commi 27 e seguenti della Legge 24.12.2007, n. 244 (divieto di mantenimento di partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali), l'assemblea dei soci di Se.T.Co. S.r.l. ha approvato la dismissione delle quote, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di avviare la procedura ad evidenza pubblica, la quale si è conclusa in data 19 maggio 2014 è andata deserta.

Le possibilità, a fronte dell'esito della gara deserta, sono di:

- indire una nuova gara attraverso una procedura ristretta, eventualmente abbassando la base di gara onde rendere più appetibile la partecipazione;
- indire una nuova procedura aperta, sempre con l'eventualità di una base d'asta diminuita, in ogni caso, attraverso una stima;
- avviare una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di bando di gara;

In ogni caso, in ciascuna delle ipotesi suddette, dovranno essere garantiti i diritti di prelazione previsti statutariamente.

Rimane confermata la necessità di cedere la quota, per cui il Comune di Gorno chiederà di proseguire con una delle sopra ipotizzate procedure di gara.

Di seguito i dati di bilancio degli ultimi 3 esercizi

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
+ 126.136	+ 214.564	+ 103.888

Fatturato		
2011	2012	2013
7.200.673	6.846.294	6.934.994

Bilanci d'esercizio in sintesi di Valcavallina Servizi S.r.l.
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
E) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	992.419	148.478	106.394
F) Immobilizzazioni	4.665.867	4.599.244	4.673.512
G) Attivo circolante	1.790.820	2.253.768	1.883.414
H) Ratei e risconti	44.213	42.296	22.480
Totale Attivo	7.493.319	7.043.786	6.685.800

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
F) Patrimonio netto	1.002.949	1.217.513	1.321.401
G) Fondi per rischi ed oneri	126.719	297.579	251.644
H) Trattamento di fine rapporto	297.343	274.331	249.075
I) Debiti	5.751.130	4.944.965	4.557.709
J) Ratei e Risconti	315.178	309.398	305.971
Totale passivo	7.493.319	7.043.786	6.685.800

Bilancio d'esercizio in sintesi di Valcavallina Servizi S.r.l.
Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
F) Valore della produzione	7.200.673	6.846.294	6.934.994
G) Costi di produzione	6.768.236	6.518.103	6.602.809
Differenza	432.437	328.191	332.185
H) Proventi e oneri finanziari	- 84.267	- 83.530	- 59.079
I) Rettifiche valore attività finanziarie	-	- 1	-
J) Proventi ed oneri straordinari	- 1	133.707	311
Risultato prima della imposte	348.169	378.367	273.417
Imposte	222.033	163.803	169.529
Risultato d'esercizio	126.136	214.564	103.888

1.b G.Eco S.r.l.

Se.T.Co. S.r.l. detiene una partecipazione indiretta in G.Eco. S.r.l., nella misura del 34,10%. Il capitale sociale è misto pubblico/privato.

Secondo quanto previsto dall'art 23bis, comma 8, D.L. 112/2008 - successivamente abrogato - che disponeva l'obbligo di conferimento della gestione dei servizi pubblici locali "a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento", il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 5 del 30.03.2011 ha autorizzato l'avvio delle procedure per il conferimento del ramo d'azienda di Se.T.Co. ai fini dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per la creazione di una società gestionale territoriale per il servizio pubblico locale di igiene ambientale. Il risultato di tale attività è stata la nascita di G.Eco S.r.l. nel cui capitale sociale, oltre a Se.T.Co. S.r.l. sono presenti Linea Servizi S.r.l. e SABB - Servizi Ambientali Bassa Bergamasca S.p.A.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione di G.Eco in data 22.02.2013, è stata deliberata l'assegnazione definitiva della gara per la ricerca del partner privato al 40% alla società APRICA S.p.A. del Gruppo A2A.

In merito alla legittimità della partecipazione si rileva quanto segue:

- La società eroga un servizio pubblico di interesse generale;
- Conta un maggior numero di dipendenti rispetto agli amministratori;
- È frutto di un'operazione di razionalizzazione delle partecipazioni, derivando dalla fusione di più società pubbliche;
- Garantisce costi competitivi grazie all'espletamento di una gara a doppio oggetto, relativa sia alla partecipazione nel capitale sociale ma anche a compiti operativi affidati al soggetto privato, con particolare riferimento all'attività di smaltimento.

Nel caso, sopra prospettato, in cui l'Amministrazione Comunale intendesse cedere le proprie quote di Se.T.Co. S.r.l. per impossibilità di realizzare il piano di sviluppo, sarà opportuno chiedere la conversione della propria quota di Se.T.Co. S.r.l. in quote di G.Eco. S.r.l. per trasformare la partecipazione da indiretta a diretta e garantire la prosecuzione dell'affidamento del servizio di igiene ambientale.

Di seguito i dati di bilancio degli ultimi 3 esercizi

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
- 10.171	45.389	299.602

Fatturato		
2011	2012	2013
-	18.731.094	20.546.566

Bilanci d'esercizio in sintesi di G.Eco S.r.l.
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
J) Immobilizzazioni	5.484	1.325.674	1.750.013
K) Attivo circolante	113.974	7.583.804	10.346.962
L) Ratei e risconti	47.105	57.914	68.768
Totale Attivo	166.563	8.967.392	12.165.743

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
K) Patrimonio netto	139.830	832.219	4.331.820
L) Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
M) Trattamento di fine rapporto	278	1.020.656	994.332
N) Debiti	20.665	6.930.308	6.672.911
O) Ratei e Risconti	5.790	184.209	166.680
Totale passivo	166.563	8.967.392	12.165.743

Bilancio d'esercizio in sintesi di G.Eco S.r.l.
Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
K) Valore della produzione	-	18.874.563	20.647.959
L) Costi di produzione	- 15.606	- 18.393.621	- 20.118.599
Differenza	- 15.606	480.941	529.360
M) Proventi e oneri finanziari	- 116	- 98.136	- 48.561
N) Rettifiche valore attività finanziarie	-	-	-
O) Proventi ed oneri straordinari	-	1.165	-
Risultato prima della imposte	- 15.772	383.970	480.799
Imposte	5.551	338.581	181.197
Risultato d'esercizio	- 10.171	45.389	299.602

- La riduzione dei costi di funzionamento verrà posta all'attenzione dell'assemblea societaria, previa richiesta al consiglio di amministrazione di un'apposita relazione in merito - lettera e), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;

3. Uniacque S.p.A.

La Società UNIACQUE S.p.A. è partecipata dal Comune di Gorno per il 0,17%

La Società venne istituita nel 2006 in seguito a deliberazione dei Consigli comunali della maggioranza dei comuni della Provincia di Bergamo.

La società UNIACQUE S.p.A., interamente a capitale pubblico, ha ottenuto, per decisione unanime dell'Autorità d'ambito di Bergamo, l'affidamento della gestione *in house* del servizio idrico integrato (S.I.I.). Il modello di riferimento è quello di una società nella quale l'ente o gli enti soci esercitino su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la stessa società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente/enti che la controllano. UNIACQUE Spa corrisponde esattamente a questa tipologia.

In merito alla legittimità della partecipazione si rileva quanto segue:

- La società eroga un servizio pubblico di interesse generale;
- Conta un maggior numero di dipendenti (306) rispetto agli amministratori (5);
- È frutto di un'operazione di razionalizzazione delle partecipazioni, derivando dalla fusione di più società pubbliche;
- La riduzione dei costi di funzionamento verrà posta all'attenzione dell'assemblea societaria, previa richiesta al consiglio di amministrazione di un'apposita relazione in merito - lettera e), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014;

Di seguito i dati di bilancio degli ultimi 3 esercizi

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
2.856.164	2.714.883	14.701.226

Fatturato		
2011	2012	2013
60.018.940	66.046.395	95.140.020

Bilanci d'esercizio in sintesi di Uniacque S.p.A.

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
M) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
N) Immobilizzazioni	38.950.077	40.684.824	38.334.062
O) Attivo circolante	47.420.896	54.352.156	78.012.213
P) Ratei e risconti	32.131.573	761.181	521.744
Totale Attivo	118.502.546	95.798.161	116.868.019

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
---------	------------	------------	------------

P) Patrimonio netto	5.992.310	8.707.193	23.408.419
Q) Fondi per rischi ed oneri	1.772.415	1.301.421	2.362.103
R) Trattamento di fine rapporto	1.760.788	1.739.521	4.237.072
S) Debiti	108.901.510	83.785.517	86.181.491
T) Ratei e Risconti	75.523	264.509	678.934
Totale passivo	118.502.546	95.798.161	116.868.019

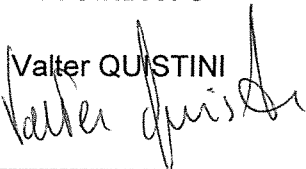
Bilancio d'esercizio in sintesi di Uniacque S.p.A.
Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
P) Valore della produzione	60.018.940	95.140.020	95.140.020
Q) Costi di produzione	54.589.137	55.355.376	71.112.340
Differenza	5.429.803	10.691.019	24.027.680
R) Proventi e oneri finanziari	- 763.347	- 1.190.126	- 889.615
S) Rettifiche valore attività finanziarie	-	-	-
T) Proventi ed oneri straordinari	1.031.494	- 4.558.425	- 264.028
Risultato prima della imposte	5.697.950	4.942.468	22.874.037
Imposte	2.841.786	2.227.585	8.172.811
Risultato d'esercizio	2.856.164	2.714.883	14.701.226

Fatto, letto e sottoscritto

IL SINDACO

Valter QUISTINI



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Carrara Vittorio



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna ed ivi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Gorno, li

16 MAG. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Carrara Vittorio



ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario certifica che la suesesa deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il 06-03-2015

Gorno, li

18 MAG. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Carrara Vittorio

